

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Oggetto: Approvazione del Piano Emergenza Diga (PED) del Furlo (PU) in attuazione della Direttiva PCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta, che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio e la dichiarazione dello stesso che l’atto non necessita dell’attestazione di copertura finanziaria;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”

### **DELIBERA**

- *di approvare il Piano Emergenza Diga (PED) del Furlo (PU) in attuazione della Direttiva PCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” e riportato nell’allegato “A”.*

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

#### Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 “Codice della Protezione Civile”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta”;
- Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 4 dicembre 1987 n. 352 “Prescrizioni inerenti l'applicazione del regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con D.P.R. 1 novembre 1959, n. 1363”;
- Decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584 “Misure urgenti in materia di dighe”;
- Circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, recante disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe, e del 19 marzo 1996, n. DSTN/2/7019 recante disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” e s.m.i.;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;
- D.G.R. 24/10/2011, n. 1388 "LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile" – approvazione degli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" in attuazione della Direttiva P.C.M. 03/12/2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- Legge 100 del 12 luglio 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08 luglio 2014, recante “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”;
- Indicazioni operative del 10 febbraio 2016 “Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”;
- Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19 dicembre 2016 “Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche” e s.m.i.;
- Decreto Prefettizio n. 50712 del 28 Agosto 2025 - Documento di Protezione Civile della Diga del Furlo (PU);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”;
- Legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 “Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale”;
- Legge Regionale 29 Maggio 2025, n. 7 “Sistema Marche di protezione civile”.



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### Motivazione

*La diga del Furlo rientra tra le “grandi dighe” aventi le caratteristiche definite dall’art. 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584.*

*Tra gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna Regione, in raccordo con le Prefecture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.*

*La citata Direttiva pubblicata su Gazzetta Ufficiale n. 256 del 4 novembre 2014, stabilisce, tra le altre cose:*

- *le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle, definisce le azioni conseguenti all’attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l’allertamento e l’attivazione del Sistema di Protezione Civile e stabilisce i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;*
- *che i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o intercomunale, ai sensi dell’art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e dell’art. 15 della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, una sezione dedicata alle specifiche misure - organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED – di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena. Tale attività si svolge con il supporto della Prefettura-UTG, della Provincia e della Regione, sulla base dello specifico PED e degli indirizzi regionali;*
- *che i Piani di Emergenza Dighe devono considerare quanto previsto nei relativi Documenti di Protezione Civile, approvati dalle Prefecture-Uffici Territoriali di Governo territorialmente competenti, che definiscono le fasi di allerta per i casi di “rischio diga” e “rischio idraulico a valle” e quanto riportato nei Piani di Laminazione delle dighe se previsti e adottati.*

*Il presente Piano, in accordo con tali Indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata nell’ipotesi di apertura degli scarichi e nell’ipotesi dell’ipotetico collasso della Diga del Furlo, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”.*

*Il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio ha fatto riferimento ai vigenti studi sull’ipotesi di apertura degli scarichi e sull’ipotesi di collasso commissionati ed approvati dalle strutture tecniche di Enel. Questi sono stati trasmessi in formato cartaceo all’allora Servizio Protezione Civile. Enel Green Power Italia Srl ha trasmesso al Dipartimento i medesimi studi in*



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*formato digitale con nota prot. Regione Marche n. 1003136 del 02/08/2024.*

*Gli effetti degli scenari concernenti la Diga del Furlo (PU), ubicata nel Comune di Fermignano (PU), possono interessare i territori delle Regioni, in particolare i Comuni di Fermignano (PU); Fossombrone (PU); Sant'Ippolito (PU); Montefelcino (PU); Colli al Metauro (PU); Terre Roveresche (PU); Cartoceto (PU); Fano (PU). Inoltre sono destinatari delle comunicazioni inerenti alle fasi di allerta anche i comuni di Cagli (PU) e Acqualagna (PU), a monte della Diga.*

*I contenuti del Piano sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga del Furlo, approvato dalla Prefettura – UTG di Pesaro-Urbino con Decreto Prefettizio n. 50712 del 28 Agosto 2025.*

*Dall'analisi degli elaborati ad oggi in possesso del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, si evince che la maggior parte degli studi relativi alle dighe presenti nel territorio della Regione risultano datati e che, in alcuni casi, l'estensione del tratto fluviale soggetto al calcolo della propagazione delle piene artificiali risulta essere pari a 20 km, anche in assenza di confluenza in mare o in un altro corso d'acqua. Il Dipartimento (allora Direzione), pertanto, con nota PEC prot. 1406030 del 05/11/2024 ha chiesto ai Gestori delle dighe di aggiornare le aree soggette ad allagamento in caso di piene artificiali estendendo le analisi fino alla foce, tenendo conto dello stato attuale del territorio nonché valutando la presenza di più dighe nel medesimo bacino idrografico.*

*In attesa di riscontro da parte dei Gestori, si è proceduto all'elaborazione del PED considerando gli elaborati e i risultati degli studi disponibili, condotti comunque secondo la normativa vigente in materia, facendo presente che nell'ipotesi di collasso della Diga sono coinvolti tutti i Comuni elencati nel Documento di Protezione Civile fino alla foce a mare.*

*Con nota PEC prot. 1525606 del 03/12/2024, il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (allora Direzione), ha trasmesso agli Enti competenti in materia la bozza definitiva del PED del Furlo (PU), richiedendo contestualmente di comunicare entro il 18/12/2024 eventuali osservazioni e/o integrazioni emerse dalla lettura del documento.*

*Le risposte alla citata nota PEC sono pervenute dai seguenti Enti:*

- prot. Regione Marche n. 1539953 del 06/12/2024, da TIM Spa, informando che tali comunicazioni devono essere indirizzate alla società FiberCop Spa in virtù del conferimento del ramo d'azienda concernenti la rete primaria in fibra e rame, comprese le relative infrastrutture;
- prot. Regione Marche n. 1563063 del 12/12/2024 da Enel Produzione Spa, segnalando delle diffidenze nei dati tecnici inerenti alla Diga e al bacino imbrifero. Inoltre puntualizza che la fase di Preallerta per "rischio diga" si attivi anche per il solo superamento della quota di massima regolazione e che non sia necessaria la compresenza del raggiungimento del valore di portata di 400 m<sup>3</sup>/s. Infine, conclude ribadendo che gli studi sulle aree allagabili attualmente disponibili sono stati eseguiti dal Gestore nel rispetto della normativa vigente in materia;



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- prot. Regione Marche n. 1588049 del 18/12/2024 da ARPAM – Servizio Territoriale di Pesaro Urbino, fornendo precisazioni sulle attività di competenza nelle fasi operative di Collasso e Allerta e sulla denominazione dell’Ente tra le strutture operative.

Tali osservazioni ed integrazioni sono state recepite negli elaborati del PED.

Successivamente, con nota PEC prot. 1603565 del 20/12/2024, il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (allora Direzione) ha trasmesso alla Prefettura – UTG territorialmente interessata la richiesta di comunicare il proprio assenso, ai fini del raccordo tra la Regione e le Prefetture – UTG nel predisporre il PED come riportato nella Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014.

La Prefettura – UTG di Pesaro-Urbino ha comunicato tale assenso con nota prot. Regione Marche n. 10783 del 03/01/2025.

Con DGR n. 18 del 20/01/2025 la Giunta Regionale ha chiesto il parere al Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'art. 11, comma 3 lettera d) della L.R. n. 4/2007 sulla presente deliberazione. Il Consiglio delle Autonomie Locali ha reso il proprio parere n. 73 del 11/02/2025 con esito favorevole.

A seguito dell’adozione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 59 del 21 luglio 2025 sono stati convocati i comizi elettorali per l’elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale delle Marche per i giorni 28 e 29 settembre 2025. L’art. 29 dello Statuto della Regione Marche (L. statuaria n. 1/2005 e s.m.i.) prevede che nei quarantacinque giorni antecedenti la data delle elezioni il Presidente e la Giunta regionale esercitano i poteri limitati all’ordinaria amministrazione. Pertanto a decorrere dal 14 agosto 2025 le Strutture regionali potranno presentare proposte di deliberazione di competenza della Giunta regionale solo se rientranti nell’ordinaria amministrazione (circolare ID n. 38070060 del 24/07/2025).

Il presente provvedimento risulta riconducibile all’ordinaria amministrazione in quanto essenziale alla continuità della funzione di protezione civile esercitata dal Sistema Marche (art. 3 L.R. n. 7/2025), volta a tutelare la vita e i beni dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi (art. 1 D.Lgs. 1/2018), assicurando lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione e di superamento delle emergenze. Tale provvedimento di carattere pianificatorio rientra tra le attività di prevenzione non strutturale (art. 18 D.Lgs. n. 1/2018) il cui differimento potrebbe causare un pregiudizio alla pubblica amministrazione o a soggetti terzi, privati o pubblici.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento  
*Tonino Achilli*  
Documento informatico firmato digitalmente



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Il sottoscritto propone la presente deliberazione e, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica.

Dichiara, altresì, che la presente deliberazione non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento

*Stefano Stefoni*

Documento informatico firmato digitalmente

**FIRMATARI**

**ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO**

